

Goal!

Le norme in rete





© UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
Via Sannio 2 - 20137 Milano
Telefono 02 70024.471
www.uni.com - news@uni.com

Tutti i diritti sono riservati
I contenuti possono essere riprodotti o diffusi a condizione che sia citata la fonte

Progetto grafico, impaginazione e redazione dei testi a cura di UNI

Edizione Giugno 2012

INTRODUZIONE

UNI è l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, associazione privata senza fine di lucro che elabora e pubblica le norme tecniche (le norme UNI appunto) ossia i documenti che descrivono la migliore soluzione possibile per risolvere problemi ricorrenti; in termini più semplici, stabiliscono *come fare bene le cose*. Le norme UNI definiscono infatti le caratteristiche (di sicurezza, di qualità, ambientali, dimensionali, ecc.) di un prodotto, processo o servizio secondo lo stato dell'arte e vengono messe a punto con la collaborazione di migliaia di esperti seguendo un processo consensuale, democratico, trasparente e -soprattutto- volontario.

Nel corso degli anni UNI si è sempre più dedicato alle attività il cui beneficio finale impatta maggiormente sul cittadino consumatore: la tutela dell'ambiente, la qualità dei servizi alla persona, la sicurezza dei beni di consumo.

Ecco perché, in vista del Campionato europeo di calcio 2012 -prendendo come spunto lo "sport nazionale"- UNI pubblica questa breve guida che ha lo scopo di illustrare il ruolo che le norme tecniche rivestono in ogni aspetto della vita quotidiana, anche in ambito sportivo.

Certo non è possibile prevedere quale squadra vincerà la coppa, ma ci sono cose che non possono essere lasciate al caso: parliamo della sicurezza dei giocatori e del comfort degli spettatori, ma anche dell'importanza di attrezzature conformi a requisiti tecnici che contribuiscono a garantire la necessaria imparzialità nel regolare svolgimento degli incontri.

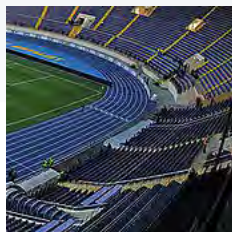


Logo UEFA EURO 2012

È la stilizzazione di un fiore costruito con la tecnica del Vytynanky (o Wycinanki), forma tradizionale di taglio della carta praticata nelle aree rurali della Polonia e dell'Ucraina. I colori sono quelli della bandiera polacca e ucraina e in evidenza, infine, è presente un pallone bianco con motivi dorati.

SUGLI SPALTI

Ogni dettaglio è pronto per la cerimonia d'apertura dei prossimi Europei, che precederà la gara inaugurale tra Polonia e Grecia. Nello stadio di Varsavia sono attese decine di migliaia di spettatori, ognuno alla ricerca del proprio posto a sedere. Secondo la norma UNI EN 13200, lo spazio libero tra le file deve essere di almeno 35 centimetri. La seduta deve essere confortevole, funzionale e sicura, resistere a sollecitazioni e agli agenti atmosferici ed essere saldamente ancorata ai gradoni della struttura.

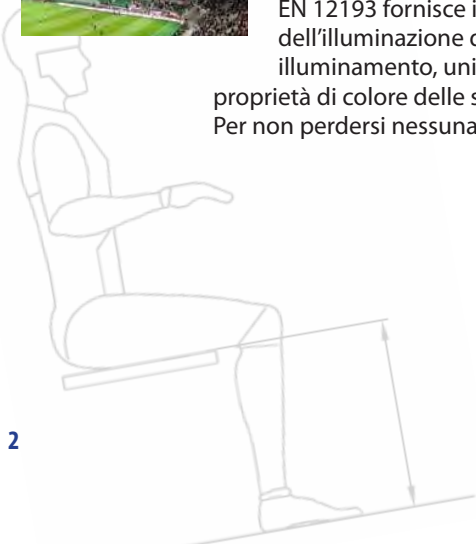


Secondo la norma UNI, la seduta deve essere progettata tenendo conto degli aspetti antropometrici e dei dati biomeccanici: profonda almeno 40 cm e larga almeno 50 cm. Altre parti della norma definiscono la disposizione degli spazi per il pubblico e di servizio, gli elementi di separazione, le tribune telescopiche e le tribune smontabili temporanee.

L'ILLUMINAZIONE



Ogni incontro è vissuto intensamente dalle diverse tifoserie e i reporter sono pronti a bordo campo ad immortalare gli attimi di gioco più intensi... le macchine fotografiche e le videocamere sono puntate per registrare correttamente immagini e filmati. Nessun dettaglio, inclusa l'illuminazione, può essere trascurato. Il terreno di gioco deve essere ben illuminato: la norma UNI EN 12193 fornisce i valori per la progettazione ed il controllo dell'illuminazione delle installazioni sportive in termini di illuminamento, uniformità, limitazione dell'abbagliamento e proprietà di colore delle sorgenti di luce. Per non perdersi nessuna azione in campo...!



IL TERRENO DI GIOCO

Alcuni lo preferiscono sintetico, altri affermano che il gioco del calcio è possibile solo su prato naturale! Di fatto gli stadi di EURO 2012 dispongono tutti di prato naturale come terreno di gioco.

Giocare su un manto erboso regolare, perfettamente inerbito, privo di avvallamenti o dossi è condizione fondamentale per il corretto svolgimento di una competizione internazionale così importante.

Il metodo per la determinazione dell'altezza di taglio del prato naturale viene definito da una norma: la UNI EN 12233. Per consentire la massima fluidità del pallone, l'altezza del taglio è determinata misurando la distanza tra la superficie inferiore di un disco leggero, che si appoggia sui fili d'erba, e il terreno.

Altre norme aiutano a determinare anche quanto è fitto il prato (UNI EN 12231), quanto è radicato nel terreno (UNI EN 12232) e la sua durezza (UNI EN 14954).

Cambiano le norme di riferimento quando il terreno di gioco è costituito da prato sintetico: la UNI EN 15330 ne definisce le caratteristiche, la UNI EN 12229 stabilisce il procedimento per la sua preparazione, mentre la UNI EN 15306 simula l'invecchiamento e l'usura per valutarne la durata e le prestazioni nel tempo.

In Italia il prato sintetico ha debuttato quest'anno in Serie A grazie al Novara Calcio.

Infine per garantire condizioni di gioco uniformi, indipendentemente dal campo su cui si disputa l'incontro, le norme UNI EN 12234 e UNI EN 12235 servono a determinare rispettivamente il rotolamento e l'altezza del rimbalzo della palla, sia in condizioni di asciutto che di bagnato.



IL PALLONE

Le caratteristiche e le dimensioni del pallone sono stabilite dal Regolamento FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio). Il pallone deve essere:

- di forma sferica;
- di cuoio o altro materiale approvato;
- di circonferenza massima di cm 70 e minima di cm 68;
- di peso massimo di gr 450 e minimo di gr 410 all'inizio della gara;
- di pressione fra 0,6 e 1,1 atmosfere (pari a 600 - 1100 gr/cm²) a livello del mare.



LE PORTE

Parte una nuova azione sul lato sinistro, il pallone rimbalza sul terreno da gioco raggiungendo la punta centrale che tira una cannonata che colpisce la traversa!

Secondo le regole FIFA, i pali della porta distano tra di loro 7,32 metri e sono alti 2,44 metri. Una barra trasversale, la traversa, li congiunge alle estremità superiori.

La porta "sicura", fissata saldamente al terreno, la stabilisce la UNI EN 748 che, mediante diversi metodi di prova, ne specifica i requisiti funzionali e di sicurezza.

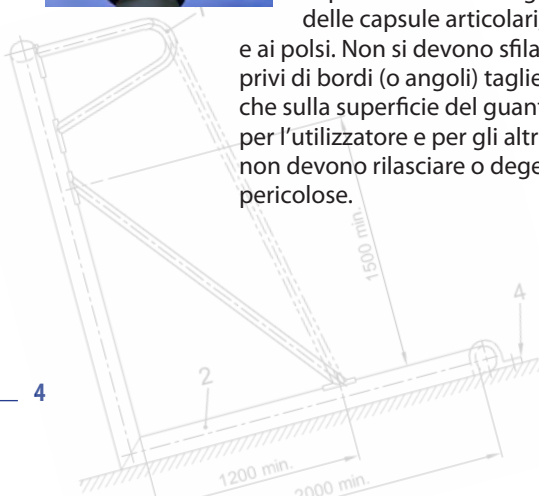


Le porte non devono presentare pericoli per il portiere e per gli altri giocatori: i pali, in particolare le parti adibite all'ancoraggio al terreno e al sostegno della rete, non devono essere soggetti a corrosione che possa comprometterne la stabilità; non devono essere presenti spigoli taglienti e angoli vivi e le porte devono essere sottoposte a prove anti-ribaltamento.

I GUANTI



Quando i difensori non sono in grado di arrestare un attacco avversario entra in gioco il portiere, che deve fare qualsiasi cosa in suo potere per evitare il goal! Non può contare solo su riflessi pronti, forza e agilità... senza degli ottimi guanti, infatti, potrebbe avere problemi nel trattenere il pallone. I guanti di qualità sono conformi alla UNI EN 16027: forniscono un effetto di protezione contro gli infortuni della mano, quali lesioni delle capsule articolari, rottura delle dita, distorsioni alle dita e ai polsi. Non si devono sfilare accidentalmente, devono essere privi di bordi (o angoli) taglienti, fibbie o altri oggetti -sia all'interno che sulla superficie del guanto- che potrebbero risultare pericolosi per l'utilizzatore e per gli altri giocatori. Anche i materiali utilizzati non devono rilasciare o degenerare in sostanze conosciute come pericolose.

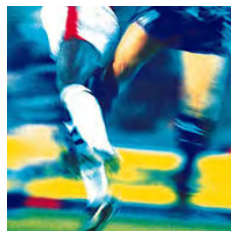


I PARASTINCHI

Il calcio è uno sport che prevede il contatto fisico e che quindi presenta alcuni potenziali pericoli. I parastinchi non sempre possono prevenire lesioni gravi ma sono destinati a ridurre notevolmente la gravità di lacerazioni, contusioni e perforazioni causate dagli impatti agli arti inferiori.

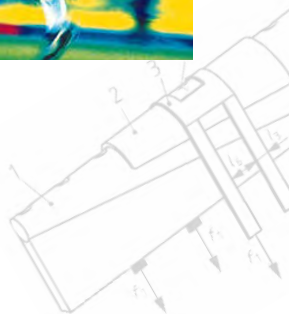
I parastinchi che superano le prove previste dalla UNI EN 13061 garantiscono la massima sicurezza possibile.

A contatto avvenuto, il parastinco non deve spostarsi dalla sua sede più di 15 mm o rivelare un incavo maggiore di 25 mm in caso di impatto diretto con i tacchetti. La norma definisce vari requisiti dei parastinchi: di taglia, di copertura, prestazionali e di pulizia. Secondo i requisiti ergonomici, i parastinchi devono essere progettati e fabbricati in modo da minimizzare le scomodità e gli impedimenti quando indossati, devono cioè garantire all'atleta tutti i normali movimenti di gioco.



AZZURRI SEMPRE!

Le maglie della nostra nazionale sono di colore azzurro: non possiamo nemmeno immaginarle stinte dopo qualche lavaggio! Secondo la UNI EN ISO 3758, l'etichetta non solo deve specificare in modo preciso di che materiali è composta la maglietta, ma deve anche fornire le necessarie istruzioni per il lavaggio.





Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Membro italiano ISO e CEN

www.uni.com

Sede di Milano

Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel +39 02700241, Fax +39 0270024375, uni@uni.com

Sede di Roma

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel +39 0669923074, Fax +39 066991604, uni.roma@uni.com